

14 marzo 2017

Milanonews.biz

Pag 1/2

MILANONNEWS.BIZ

Arte

GIORGIO MORANDI e TACITA DEAN

Il Centro Internazionale d'Arte e di Cultura di Palazzo Te a Mantova, dal 12 marzo al 4 giugno, presenta la mostra **Giorgio Morandi e Tacita Dean**. **"Semplice come tutta la mia vita"**, in cui opere di Giorgio Morandi - uno dei maestri della pittura europea del Novecento - dialogano con opere di Tacita Dean - una delle più importanti e riconosciute artiste della scena mondiale contemporanea.



L'esposizione mette a confronto due film, *Day for Night* e *Still life*, che Tacita Dean ha realizzato nel 2009 nello studio bolognese del pittore - ricostruito a grandezza naturale in apertura del percorso espositivo a Palazzo Te - e una raccolta di cinquanta opere di Giorgio Morandi, dipinti, disegni, acquarelli e grafiche concessi da importanti musei e collezioni private, che illustrano la sua ricerca relativa alla natura morta nel periodo dal 1915 al 1963.

La mostra propone una riflessione sul legame profondo che si istituisce tra i due artisti, un legame che da un lato racconta la linfa che alimenta il lavoro di Tacita Dean e dall'altro fa splendere la contemporaneità del lavoro di ricerca sviluppato per tutta la vita - con pazienza, attenzione e sensibilità - da Giorgio Morandi.

Tacita Dean si sofferma sugli oggetti dell'universo poetico di Morandi e sulle tracce lasciate su un piano dalle basi degli oggetti stessi, tracce composte dalla matita del pittore che calcolava, centrava, affiancava, spostava, ricollocava, aggregava, insisteva, con una attenzione matematica, sperimentale, priva di casualità plausibilmente in rapporto con le ore del giorno, le luci, i colori dell'aria.

Partendo dagli oggetti cari a Morandi - bottiglie, lumi, caffettiere, tazze, porcellane e vetri -, il processo di creazione artistica attivato dall'osservazione e dalla meditazione sulle cose è il punto di incontro dei lavori dei due artisti. I film di Tacita Dean esprimono l'intuizione della

14 marzo 2017

Milanonews.biz

Pag 2/2

necessità di guardare alle cose e alle tracce involontarie del processo della pittura. La sua opera non è un documentario: non antologizza Morandi, non analizza il suo contesto e il suo tempo, ma lo guarda con semplicità e permette allo spettatore di sperimentare come il suo lavoro sia ben vivo nel presente.

Le nature morte di Giorgio Morandi esposte nello **spazio delle Fruttiere** mostrano come l'elaborazione del colore nelle sue composizioni si sia arricchita sino a raggiungere gli ultimi raffinatissimi accordi dei toni più alti. Forme, colori, valori spaziali sono associate a una musica di luce: la luce e l'ombra, presenti nelle stanze abitate dal pittore, sono appunto alla base della sua espressione grafica e coloristica.